



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO

SOMMARIO

- | | |
|---|--|
| - Editoriale del Segretariopag. 1 | - Prossimamente... pag. 9 |
| - Perché FdV Malcesine.....pag. 2 | - Dinghy Corner pag. 10 |
| - Dai campi di regatapag. 2 | - Circolazione delle ideepag. 11 |
| - Avviso ai navigantipag. 8 | - Ultimissime pag. 12 |

EDITORIALE DEL SEGRETARIO

Cari Amici,

siamo praticamente ad agosto e buona parte delle regate Nazionali e la World Cup sono alle spalle. Come lo sono molte delle numerose regate locali, una vera ricchezza della Classe, disseminate lungo la costa della penisola e sui laghi.

Alta in media la partecipazione. Interessante l'alternanza dei vincitori delle singole prove di Coppa Italia, del Trofeo Nazionale Dinghy Classico e della World Cup: nomi nuovi che emergono, campioni consolidati che continuano ad imporsi o che ritornano. Quest'anno a Scarlino, al Campionato Nazionale, la lotta per le prime 20 posizioni si preannuncia durissima.

Peccato che alle Nazionali a Gaeta, a Portofino e a Maccagno di legni se ne siano visti pochi. Per contro Uberto Capannoli ha conquistato il secondo posto con il suo Gigiballa del 1957 al Trofeo Pizzarello a Bracciano a metà luglio su 24 scafi, dei quali 19 moderni. A Maccagno, alla Nazionale open del Verbano, Nello Ottonello, che si avvia ad essere il "dinghysta prediletto" del mondo ligneo, col suo antico Giulia si è piazzato 8° portandosi a casa anche un primo di giornata. E nello stesso periodo King Paolino Viacava alla 4° prova del campionato del Tigullio, seconda uscita agonistica col suo legno Leon...poldino, ha infilato due primi (anche se uno è poi risultato OCS) e un secondo, davanti ad avversari del calibro di D'Albertas, Jannello, Samele, Penagini e Gin Gazzolo.

In questo contesto arriva la lettera di Paolo Ermolli, che troverete in questo Dinghy News. E fioriscono anche i ragionamenti e le chiacchierate dei pre e dopo regata. Elementi che inducono nel loro complesso alla riflessione.

Nello scorso numero di Dinghy News abbiamo anticipato che l'anno prossimo la World Cup di Portoroz in Slovenia, a partenze separate, varrà per i dinghy moderni come tappa di Coppa Italia e per i legni come tappa del TNDC, un modo per essere tutti insieme e per "attivare" anche un numero cospicuo di moderni in quella manifestazione. E se anche un'altra Nazionale, da fare a partenza unica, ma con classifiche separate ai fini di Coppa Italia e TNDC, magari quella a conclusione della stagione 2012 che per il circuito Coppa Italia sarà nella splendida struttura della Fraglia Vela Malcesine, valesse sia come Coppa Italia che come TNDC? Il tema è sul tappeto. Parliamone tutti insieme in modo sereno e costruttivo al Campionato a settembre. Nel frattempo tantissimi auguri affettuosi di splendide e sorridenti vacanze!

Francesca

PERCHÉ LA FRAGLIA VELA MALECESINE

Paolo Sciamano Rastrelli definisce il Lago di Garda “*per la vela sportiva, il quarto mare d’Italia con il Tirreno, lo Ionio e l’Adriatico*”. La verità è che probabilmente è il quinto, ma essendo napoletano doc lo Sciamano evidentemente il Mar Ligure l’ha proprio rimosso. Scherzi a parte, quando negli scorsi mesi si è incominciato a girare intorno all’idea di riportare una Nazionale Dinghy 12’ alla Fraglia Vela Malcesine, da brava calvinista ho fatto un po’ di compiti a casa. E’ così che ho scoperto la Flotta di Malcesine, una vera scuola di dinghisti che per anni ha espresso campioni, appassionati, innovatori e dirigenti della Classe. Guerrino Pifferi prima di tutti, che è stato anche Segretario, nonché Campione Italiano nel 1973. Il figlio Gianni, vincitore nel 1982. Pellizzari e Nodari, in vetta nel 1974 e 1975, anch’essi soci della Fraglia (contrazione d’annunziana tra famiglia e fratellanza). E poi i Benamati. E poi Vergombello, Guarnati, Ferrari, Toblini, Chemasi. E poi una marea di regate di Dinghy 12 ‘organizzate fin dal 1951, compresi ben 7 Campionati Italiani tra il 1955 e il 1982.

La Fraglia Vela Malcesine, nata nel 1947, è da anni al top a livello internazionale nell’organizzazione di regate – si è appena concluso il mondiale FD – e ha visto nelle sue acque nomi da iperspazio velico come Russell Coutts, James Spithill, Dean Barker, Torben Grael, tanto per limitarsi agli eroi di Coppa America. E’ di casa Flavio Scala, 5° in Star ai Giochi del 1972 a Kiel e mondiale 12 m SI, che ha il suo albergo sul capo successivo.

La nuova sede del circolo, inaugurata pochi anni fa, l’ho appena visitata di persona. Ha strutture belle, capienti, comode e funzionali.. Il Presidente Gianni Testa, velista di lungo corso, è uno di quegli uomini dotati di entusiasmo ed energia positiva ed che le cose le fa succedere. Regatare lì per il Dinghy 12’, sarà un po’ come tornare a casa. (*Baffina*)

www.dinghy.it

LE CLASSIFICHE E LE CRONACHE DI TUTTE LE REGATE IN CALENDARIO (...QUELLE PERVENUTE) SONO REGOLARMENTE CONSULTABILI SUL NOSTRO SITO.

SONO INOLTRE DISPONIBILI I BANDI E LE INDICAZIONI LOGISTICHE DEL CAMPIONATO ITALIANO DI SCARLINO (7/11 SETTEMBRE) E DELLA NAZIONALE DEL TIGULLIO (24/25 SETTEMBRE)

NELLA FOTO GALLERY 2011 SELEZIONE FOTOGRAFICA DI FRANCESCO RASTRELLI E ROBERTA ROCCATI SULLA WORD CUP DI VENEZIA

DAI CAMPI DI REGATA

Castiglione della Pescaia, 24/26 giugno. 4a tappa Trofeo Nazionale Dinghy Classico.

L’ALLEGRA BRIGATA DI CASTIGLIONE

E pensare che c’ero già stato [due volte](#)..... tuttavia mai in barca. Mi avevano detto che era un posto ventoso e poco riparato, ma non mi aspettavo tanto vento. Per fortuna il giorno dopo la termica ha prevalso sul maestrale e la regata si è conclusa fortunatamente bene.

Ma andiamo con ordine:

La sera d’arrivo è stata allietata da una grande abbuffata di dolci sulla spiaggia prospiciente la casa di Giuseppe; non era propriamente una serata estiva da romantico bagno notturno, tuttavia abbiamo chiacchierato fino a tarda ora in compagnia di una orchestrina discreta e senza amplificazione, cosa pressoché impossibile in altre circostanze, e godendoci una magnifica stellata.

L'indomani pronti-via e prima regata. Il vento di tramontana non si era ancora ritirato, che con un ribaltone improvviso entra il maestrale con una violenza tale che in pochi minuti, giusto il tempo per avviare la procedura di partenza, si era già formata un'onda di un metro - un metro e mezzo.

Naturalmente la flotta era già alle prese con la prima bolina. Con circa 22 nodi di vento il difficile inizia di poppa e Giuseppe La Scala lo dimostra con una spettacolare.....quasi immersione. Vince con merito la prova il bravo ed atletico Vittorio Macchiarella.

La sera aperitivo e cena alla Badiola, con una ospitalità di primordine di Maria Pia La Scala e di tutto lo staff della [Badiola](#) (splendida struttura Leopoldina restaurata e rilanciata da Vittorio Moretti).

Il giorno dopo con previsioni di tempo simile al giorno prima, scendiamo in acqua alle 10, ma udite udite la fortuna che aiuta il dinghista legnaiolo e gli organizzatori, anzichè entrare l'impetuoso maestrale, si instaura una brezza richiamata dalla pianura grossetana che non supera mai i 6-8 nodi.

Questa brezza ci fa partire per la prima prova, nel corso della quale un salto di vento di circa 40 gradi prontamente segnalato e con spostamento della boa, consente ad alcuni fortunati di avvantaggiarsi....ma solo per un pò.

Le altre due prove si disputano con un copione consolidato, il bordo giusto era quello al largo, perché premiato da una forte corrente da terra che portava dritto in boa. Chi lo ha capito ne ha fatto subito tesoro, chi no andava a spasso gustandosi la lingua di sabbia e le meravigliose pinete che si sviluppano a nord e a sud di Castiglione.

Al termine delle tre prove tutti a casa per il rinfresco e la premiazione condotta con la solita effervescenza da Giuseppe, che vede vincitore e vinti sorridenti e felici, tutto merito del [dinghy classico](#) e dell'allegra brigata che gli gira attorno.

(Pino De Marte)



Maccagno, 9/10 luglio - "Trofeo del Verbano"

DALL'ADRIATICO AL LAGHEE.....

Voglio provare a fare una cosa diversa dal solito.

Unire due cronache , di due regate anche se forse questo è dovuto alla pigrizia estiva.

In queste due settimane sono stato prima a **Cervia** e poi a **Maccagno**. Cervia Piada Trophy e Maccagno per la Nazionale del Verbano.

A Cervia ha vinto Fabrizio Brazzo,e questo non mi sembra una novità, ma è interessante sapere cosa è successo.

Dopo una prima giornata nella quale onde e mare ci hanno permesso una sola uscita nelle acque antistanti lo specchio acque del Papeete era in testa **Mago Durlì de Monfalcon**. Il suddetto mago con una condotta di gara esemplare aveva regolato un sorprendente e velocissimo Francesco Fidanzia del Circolo Vela Mestre approfittando dell'OCS del Brazzus clodiensis che giurava e spergiurava di essere partito giustoai cinque minuti.

Il Durlì o Durlì in questione tornato a terra , però , ci raccontava che aveva a casa la moglie sola, la figlia sola, la pappagallina sola, il cane solo, il criceto, la puzza ed **il boa constrictor** soli...ed era costretto ad abbandonare la disputa e ritornare a casa....

Da non credere. Alzi la mano chi ha rinunciato ad una vittoria per la famiglia.

Poi i soliti malvagi detrattori raccontavano di altre motivazioni per le quali tornava a casa di corsa dalla moglie ma , io, che notoriamente sono una linguaccia , non credo assolutamente a notizie non confermate, anche perché Marco è alto un metro e novanta ha vent'anni meno di me e quando si incazza.....

Cervia dicevamo. Bella gente, qualche incontro con gli Snipe, il Fabrizio in compagnia della moglie che si improvvisava in simpatiche gag durante la cena del sabato ed io che facevo gaffes mostruose con la moglie dl presidente Ballarin...spiegando con ampi ed evocativi gesti perché la figlia di **Ezio Donaggio** aveva un moroso di Bari.....

Dopo la seconda giornata di regata dove io me ne sono andato a metà della prima prova , perché non me ne girava una, ha vinto Fabrizio, con Ezio secondo e Pallavidini terzo.

E un buon ricordo di due giorni di regata con , da segnalare, il Donaggio che non ha litigato con nessuno, il **Maurizio Tirapani** che ha offerto ai partecipanti dinghisti una cena sontuosa con un barolo chinato a chiusura , un “perfido” un po’ sottotono per la ormai risaputa necessità di lavorare del suddetto (mala tempora currunt ...)....

Quindi , alla luce di una non perfetta, dal punto dei vista dei risultati, due giorni Cerviana, nella quale **Massimo Schiavon**, con cuore enorme e disponibile (altro fulgido esempio di dinghista da libro cuore) decideva in totale autonomia e piena volontarietà di far fare spese ad una coppia di rumeni per circa cinquemila euro in un supermercato della zona, me ne andavo molto speranzoso in quel di Maccagno per la nazionale del Verbano.

Partenza alle cinque del mattino, giretto in Svizzera , un zelante finanziere che alle sette e mezzo nel valico di non so dove mi chiedeva se avevo assegni con me, contanti con me, droga con me, donne di malaffare con me, spume, mentine, ricchi premi e cotillons, e che eliminavo definitivamente quando, alla richiesta di scoperchiare la barca, veniva investito dagli effluvi di due stivaletti in neoprene chiusi in barca da Cervia, un salvagente impregnato di acqua di mare da Cervia e una merendina del mulino bianco inzuppata a Chioggia e proveniente da Gaeta.

Poco prima di svenire, il suddetto, dava l’allarme per convincere i suoi colleghi che aveva trovato un trafficante d’organi, ma non riusciva nell’intento di fermarmi...

Maccagno dicevamo. **Parco Giona**.

Una bavetta leggera, un campo di regata non semplicissimo con Massimo Schiavon che cercava di regalare altri soldi a tutti gli extracomunitari che incontrava essendosi ormai impegnato nella fondazione “ usa la carta di credito che non è tua”

Bavetta dicevo, con **Marcello Coppola**, nella prima prova che arrivava dalla Svizzera sul traghetto Luino- Laveno e beffava Rebaudi sul filo di lana.

Ma bella regata con qualche preoccupazione sul vento dell’indomani.

Ma il comitato di regata composto da due gentili e cortesi signore **Franca ed Henriette** ci sorprende con effetti speciali: Tomorrow morning , wake up at seven o’clock... Start at 8.30 am....

AAgghhhh! Mi rivedo il finanziere, la strada per arrivare a Maccagno, e penso che la vita è veramente dura.

Io e Brazzo tentiamo di convincere Franca di non farlo e passiamo tutta la cena a spiegare, prima con suppliche e poi con discorsi psichedelici , che alle otto e mezza non si può.....

Domani secondo me un paio di OCS non ce li toglie nessuno.

Vabbè così è e resto favorevolmente impressionato dalla fermezza del comitato di regata, anche se Fabrizio mi ha poi confessato di temere di aver perso il suo notorio fascino....

A dormire e zitti. Mi abbarbico per i monti con il **Paolo lombardo** e la **Francesca da Lodi** per arrivare ad una villetta di proprietà del suddetto “lumbard” che spazia su tutto il lago maggiore con una location in mezzo ad alberi, fiori e zone veramente paradisiache.

Grazie Paolo, un posto veramente meraviglioso.

La mattina dopo ci svegliamo con un bel vento teso, qualche goccia di pioggia, qualche raggio di sole ed una voglia incommensurabile di regatare.

E le regate segnano un solito spartito: un Paco immenso, un fortissimo Negus ed un D’Albertas bravissimo con vento.

E noi adriatici? Benino con un Brazzo quarto, Durli sesto, Massimo decimo e io dodicesimo.

E da sottolineare: bravo comitato avevano ragione.

Ma la cosa che più attrae di questo mondo è l’ambiente. A parte poche e sparute eccezioni siamo veramente tutti amici, senza tensioni e con un bel modo di affrontare le dispute , che in acqua



(Paco Rebaudi tra il presidente Paganini e Francesca Lodigiani)

ci stanno tutte. Siamo stati bene insomma anche se Maccagno, nonostante la disponibilità di presidente e collaboratori del circolo, non ci “coccola” troppo nelle uscite in acqua....

Ma non è sempre Bracciano e noi giovani e baldanzosi regatanti ce la caviamo egregiamente....

Ritorno, in comitiva con Fabrizio, Marco, Massimo e tre macchine bianche ed un furgone.

E rotonde, caselli, curve e una bellissima fermata ad un autogrill , dove sembravamo quattro amici della **casa di riposo Bella Brianza** in gita premio. E checché il Brazzus clodiensis o Mago Durlì affermassero non eravamo solo io e Massimo ad aver sofferto, a livello muscolare, del venticello del lago....

A casa dicevo. Ed io noncurante delle fatiche proseguivo nuovamente verso il mare per recuperare i tre figli.

Con un “papi” di mia figlia Agnese faccio cento chilometri..... E quella “malefica” quando ha bisogno di qualcosa da me mi manda messaggi con almeno trentasei “papi” quattordici faccine e sedici cuoricini.

Ruffiana impenitente! Ma da chi avrà preso?

Ma i twins questa volta li ho delusi: alla richiesta, alle undici di sera, di un giro in riscìò con cane al seguito ho cercato di suscitare un po’ di pietà con faccia affranta e muscoli doloranti.

Mi hanno creduto. Ma domani sera hanno ottenuto, gelato , cinema, sala giochi e riscìò per un ora.

Quasi quasi era meglio l’inverna. (elleaz)



Santa Margherita Ligure, 16 luglio.

4a GIORNATA DEL CAMPIONATO DEL TIGULLIO

E’ arrivato lo scirocco tanto invocato e sono “uscite” tre splendide regate. Mare con onda frangente e vento che si è sempre tenuto sopra i 7 m/s .Insieme al vento è arrivato anche Paolino con la sua barca in legno che finalmente ha avuto modo di riprovare: e se non fosse stato per un ocs nella seconda prova avrebbe forse vinto la 4° giornata del Campionato con prestazioni molto simili a quelle che ottiene con il mitico *Mailin*.

La nuova barca peraltro necessita ancora di messa a punto e quindi dovrebbe esistere un’ ulteriore margine di miglioramento. Pur non essendoci nella vela nulla di assolutamente certo, le prestazioni di Paolino rendono sempre più evidente che non esistono sostanziali divari di prestazioni tra le ultime barche in legno ben armate (rig e vele) e quelle moderne col guscio in vetroresina e i doppifondi.

Poter contare infatti su un guscio “portante” conferisce allo scafo una struttura che ha portato Paolino ad ammettere che lo stesso risultato sarebbe stato impossibile con la barca di suo fratello Pinuccio....

Insieme a Paolo Viacava bisogna indubbiamente citare le prove disputate da Vittorio d’ Albertas, finito secondo ma che avrebbe terminato a pari (primo in virtù del miglior risultato con Paolino?).

Entrambi hanno dato una dimostrazione di velocità veramente superiore a tutti gli altri e l’unico che è riuscito a impensierirli è stato Gigi Gilli che, alto e con un grande braccio di leva, regata dopo regata sta migliorando le prestazioni del suo nuovo Nauticalodi. Gilli ha infatti colto la vittoria in classifica della giornata.

Prima prova

Vento vicino a 8 m/s, onda formata da scirocco e vento da 180-170. Il Golfo è uno spettacolo di vele per la concomitanza di altre regate e per le numerose barche a vela presenti (notato anche Pignolin col 5.5 SI). Vittorio d’ Albertas, dopo una partenza perfetta, riesce a prendere il comando tenendo il lato sinistro tallonato da Viacava e da Gin Gazzolo sempre a suo agio col vento. Più distaccati sono Jannello, Penagini, Samele e il bravo Nico Rainusso che in queste condizioni riesce sempre a inserirsi - sorridente e corretto - tra gli avversari più agguerriti, sempre pronti a recriminare per un ingaggio in boa...

La seconda bolina consolida il vantaggio di d’Albertas e Viacava mentre Penagini si avvicina a Gazzolo.

Nel lasco dell’arrivo Vittorio è tratto in inganno da una pilotina ormeggiata sottovento a quella

del circolo e quando se ne accorge il suo vantaggio diventa un boomerang che lo fa terminare solo ottavo: un vero peccato dopo aver condotto sempre in testa la regata! Vince Viacava seguito da Gazzolo e Penagini. Quarto Rainusso, quinto Samele, sesto Gilli, settimo Jannello. Brava Francesca Lodigiani che nonostante il peso (piuma) non si lascia intimidire dalle condizioni e riesce a manovrare tranquilla e serena pur in indubbia inferiorità di forza fisica.

Seconda prova

Altra partenza a razzo di Vittorio d'Albertas tallonato da Viacava. La regata nelle posizioni di testa si chiude praticamente in una serie di incroci fra loro due mentre agli avversari non resta che la lotta per il terzo posto. Bravissimo in questa fase è Rainusso che sulla boa di bolina gira terzo affiancato da Gilli e tallonato da Penagini, Samele, Jaennello e Gazzolo tutti nello spazio di poche lunghezze. Nella seconda bolina Paolino si avvicina pericolosamente a d'Albertas ma non riesce a superarlo sulla boa di bolina. Terzo gira Gilli, quarto Rainusso.

Vince d'Albertas. Paolino, che sarebbe secondo, risulta Ocs e quindi secondo è Gilli. Anche Rainusso purtroppo è Ocs, quindi terzo è Samele bravissimo a prendere l'interno in boa al termine della poppa a Jannello e Penagini. Francesca Lodigiani migliora la sua prestazione precedente finendo tredicesima.

Terza prova

Questa volta Paolino per primo a ponente mettendosi mure a sinistra e al primo incrocio è primo con cinque o sei lunghezze in boa su Penagini dietro il quale girano contemporaneamente una decina di barche. In poppa Viacava si allunga su tutti gli altri e sulla boa di poppa avviene un mega ingaggio dal quale tutti escono con qualche recriminazione.... In bolina Gilli, uscito pulito dal mega ingaggio, riesce a conquistare la seconda posizione ai danni di d'Albertas. In poppa Viacava aumenta ancora il vantaggio terminando primo. Secondo è il tenace Gilli, terzo d'Albertas, quarto Penagini, quinto Falcicola che precede Jannello e Gazzolo. E Francesca Lodigiani come cala il vento migliora ancora....

Un grazie al Comitato presieduto da Lillia Cuneo e a chi in terra e in mare si è prodigato a farci vivere una giornata di scirocco. E un grazie doveroso a Gianni Castellaro regatante e Presidente del Circolo Velico Santa Margherita: quest'anno le regate disputate sono state tante (tre al giorno e una sola volta due).

Se si riesce a regatare puntualmente e senza intoppi questo campionato intitolato al compianto Renato Lombardi, il merito è anche dell'operato silenzioso dell'organizzazione. (Classifica completa sul sito www.dinghy.it)



Bellano, 23/24 luglio- "Coppa Colombo" Trofeo Nazionale Dinghy Classico

Stavolta vado. E' deciso.

Vado alla prova di Bellano del trofeo del Dinghy classico perché l'altro anno mi ero trovato proprio bene, con cinque prove con venti medi fatte tutte di un fiato, dopo la "passione" del vento di bracciano al campionato Italiano.....

Vado dico e mi trascino in macchina quel "**simpatico rompiscatole**" del mio amico Ezio.

Oramai è una presenza costante. Non penso di poter fare un viaggio senza di lui a fianco o sul luogo di regata.

Ma lui in macchina, ragazzi, fa passare sonno e stanchezza del viaggio.

Gli aneddoti si sprecano e con quel **chioggiotto artistico**, le perle di saggezza diventano dei "**diamanti**" di saggezza, "**Bulata bulata, tira fora i corni se no te schisso**" non è una frase in aramaico antico, ma riguarda l'ipotesi che una lumachina uscisse dal suo guscio... Non vi spiego a cosa fosse riferito ma non importa.

Comunque chioggiotto purosangue con **slang marinante**. (marinante: di sottomarina di Chioggia n.d.r.)

Arrivamo. In ritardo per la cena di Giuseppe del venerdì ma in tempo per una pizza ...in piazza a Varenno.

"**Cossa ghe xe de meio de na pissa e na bira?**" Già, giusto, come direbbe George (siamo dalle sue parti) "What else?"

La notte scorre tranquilla tra un ronchisare leggero dell'Ezio e qualche sporadica bevuta di acqua del suddetto di notte. Devo parlarne alla moglie . Passi per il deglutire "pallido ed assorto" ma il rumore della bottiglia di plastica.....

Sabato. Sveglia presto e preparazione della barca. Schiviamo con magie da Harry Potter i solerti vigili di Bellano e armiamo le barche.

Rivedo i soliti amici con qualche importante defezione. Manderò un messaggio a Titti perché questa non me la doveva fare: se non c'è lui chi mi diverto a battere?

Vabbè pare ci sia vento, ma non troppo ,ma nemmeno troppo poco.

Franca ed Henriette del Comitato ci cacciano in acqua senza troppi fronzoli e via si parte.

C'è di tutto: sole pioggia acqua vento, neve, lucciole, falchi, gabbiani ricchi premi e cotillons.

La regata vede lo strapotere di Alfio Valente con il mio amico Ezio ottimo secondo e Filippo la Scala terzo. Io male la prima ,benino la seconda ma in tempo per correre tutti a casa prima che arrivi il groppo da est che tutti temevano....

Disarmiamo e albergo. Ezio si sdraia con la promessa di una rapida dormitina. Io mi faccio una doccia, leggo i primi trenta canti dell'inferno, faccio una mezza maratona, intrattengo una relazione sentimentale con la receptionist dell'albergo (magari...ma non è vero...non mi fila nessuno...) e finalmente Ezio si sveglia con la tipica frase " **Go da ver dormio na mesa oreta....**" Vabbè, penso, è più vecchio di me e si stanca di più...

Torniamo verso Bellano per la cena. Diciamo che mi ricorda il **Piovego** (i padovani sanno di cosa parlo...) ma il mago è gradevole e la riffa di Ballarin fa vincere a tutti cose bellissime e assolutamente ,,utili.

Giuseppe sta sul palco quella solita oretta e mezza e subito dopo io me ne vado a mangiare un gelato e a farmi due chiacchiere in paese.

Notte. Il **Massimo patavino**, gufa su un vento di burrasca per l'indomani ma nessuno gli crede.

Domenica. Sveglia presto e barca armata.

Fino alle dieci la burrasca prevista non si vede. Dopo si.

23-26 nodi di venti da nord ci fanno sperare che Franca voglia tornare presto a **Viverone** , ma lei dura e pura fa su e giù , dal circolo al centro del lago, per controllare.

Quando anche le paperelle di Bellano danno forfait, anche Franca ci dà il tutti a casa.....

E' finita, l'Ezio secondo vince i soliti due o tre premi, e cioè il **più vecchio chioggiotto della Valsassina**, il più grande bevitore di acqua dalle bottiglie in plastica di Varenna, il più vecchio rompiscatole del nord est, il pollice più verde di Lecco, **il leghista mancato di Pontida**, il più lontano chioggiotto da Como, il premio per essere diventato il più buon chioggiotto della val Brembana e dulcis in fundo anche il premio per la migliore prestazione in doccia a Villa cipressi con doccia effettuata nel tempo record di 8 minuti e 36 secondi.....

Non me ne dimentico nessuno? Non credo.....

A casa, saluto Veronica di **Mediasail**, mi viene in mente la canzone di Bennato "Feste di piazza" e la malinconia dei ritorni , ma mi passa tutto perché l'Ezio continua a sciorinare aneddoti di tutti i tipi prendendomi in giro sulla mia capacità di guidare, messaggiare e telefonare tutto allo stesso tempo.

Mica vero.

Io quando guido, rispetto i limiti e il telefono proprio me lo scordo.

Non ci credete? Giuro sulla testa di Ezio che è come se fosse un figlio....

Tanto lo fanno anche i politici di fama.

Alla prossima.

(elleaz)



Bellano. Alfio Valente ritira la Coppa Colombo dalle mani di Giorgio Colombo.

AVVISI AI NAVIGANTI

AVVISO AI NAVIGANTI DEL CAMPIONATO NAZIONALE DINGHY 12' DI SCARLINO

CONTROLLI DI STAZZA

Il 7 settembre 2011 è la giornata che il Bando di Regata del Campionato Nazionale Dinghy 12' riserva alle Stazze.

A seguito di richieste arrivate da più parti, il Consiglio Direttivo, d'intesa col Comitato Tecnico, ha stabilito che durante questa giornata sarà a disposizione uno stazzatore il quale, oltre a timbrare le due vele che i concorrenti decideranno di usare nel Campionato, effettuerà le misurazioni e i controlli che gli verranno richiesti: dal peso, all'angolo della deriva, ai segni di stazza e via elencando.

In poche parole, quest'anno al Campionato non ci saranno i controlli preventivi di tutti gli scafi in gara.

Dopo ciascuna regata però verranno effettuati controlli a un certo numero di barche individuate anche, ma non solo, sulla base del piazzamento, per verificarne la conformità alle Regole di Costruzione e Stazza vigenti e ai rispettivi Certificati di Stazza.

Nel corso di tali controlli particolare attenzione verrà prestata, oltre al resto, alle misure di sicurezza.

Coloro che sono stati a Maccagno e/o a Bellano per le ultime Nazionali in ordine di tempo, avranno notato Gian Pietro Pollesel. “aggirarsi” ed effettuare controlli, all’esito dei quali ha segnalato che c’è ancora un po’ di confusione sulla funzione del fermo del perno della deriva (che impedisce la fuoriuscita della deriva dalla sua sede) e su quella differente della ritenuta della deriva, che impedisce che la stessa rientri in caso di scuffia, con le relative difficoltà di raddrizzamento che comportano tra l’altro maggior assorbimento e impegno dei mezzi di assistenza. Inoltre sui legni il secchio, obbligatorio, non sempre fa la sua comparsa e le riserve di galleggiamento a volte sono trascurate. La raccomandazione è che a Scarlino tutti siano impeccabili!

PROSSIMAMENTE

- | | |
|--------------------------------------|----------------------------------|
| • SANTA MARGHERITA LIGURE, 30 luglio | CAMPIONATO DEL TIGULLIO 5a prova |
| • CORENNO, 30/31 luglio | COPPA CORENNO |
| • SANTA MARGHERITA LIGURE, 31 luglio | LUI & LEI |
| • SANTA MARGHERITA LIGURE 13 agosto | NOTTURNA A SANTA |
| • SANTA MARGHERITA LIGURE 20 agosto | CAMPIONATO DEL TIGULLIO 6a prova |
| • BRACCIANO | BOLINONE |
| • SANTA MARGHERITA LIGURE 21 agosto | NONNO E NIPOTE |



COPPA CORENNO

Tra pochi giorni il calendario agonistico ci riserva un appuntamento da non mancare.

Sullo specchio acqueo antistante il borgo medievale di Corenno Plinio, vicino a Dervio, si disputerà il 30 e 31 Luglio la storica Coppa Corenno, giunta ormai alla sua 51° edizione.

Coloro che hanno preso parte alla manifestazione dello scorso anno ricorderanno con soddisfazione le quattro belle prove baciata dal vento, che si sono svolte nella cornice di una località disegnata dalla storia, e il contorno del dopo-regata, nella gradevole e rilassante atmosfera della serata trascorsa a Casa Marietti.

Quest’anno la formula si ripete, arricchita da una dovizia di premi, oltre che per la classifica generale cui viene attribuita la coppa challenger, anche per quella dei classici, delle barche d’epoca e dei Master.

La regata è valida per il Campionato del Lario in unica soluzione e per la 3° prova del Campionato Laghi Prealpini, e sarà come sempre combattuta. I concorrenti con minori aspettative di classifica apprezzeranno lo spirito di amichevole kermesse che caratterizza questa manifestazione e si consoleranno, per il puro piacere di esserci, se il risultato in acqua non sarà quello atteso.

Un invito specifico ai partecipanti del TNDC di Bellano nel week end precedente: chi volesse lasciare la barca per correre le Coppa Corenno sarà il benvenuto sia al Circolo Vela Bellano che al Centro Vela Dervio.

Un pulmino verrà messo a disposizione per i collegamenti tra Bellano, Dervio e Corenno.

Cosa dire di più: venite numerosi e buon divertimento.

(Renzo)

DINGHY CORNER

Cari Amici,
per il “Bombolino” ha fatto la sua apparizione la cravatta sociale.
Per il Campionato di Scarlino è la volta del gilet.
Realizzato in 4 taglie e in 2 colori, blu e rosso, per chi vuole è anche personalizzabile col numero velico.
Al Campionato saranno disponibili i primi 55.
Il prezzo? Prima di specificarlo, vorrei fare un passo indietro e parlare di filosofia.
Come sapete, abbiamo messo in vendita la cravatta sociale a € 20.
C’è chi sorridendo mi ha fatto un rimbrotto per questa scelta, dicendo che così “svalutavo” un prodotto di ottima qualità, fatto in Italia, in seta italiana, tinto in filo, confezionato e rifinito a mano in quel di Como, che nulla ha da invidiare a cravatte titolate tipo Marinella o Finollo, tanto per citare due marche conosciute, che si sa costano 4/5 volte tanto.
Anche nel caso del gilet il prezzo, € 35, corrisponde al costo e, grazie a Tay De Negri che ha avuto l’idea e ha avviato l’operazione, la produzione è realizzata a Rapallo da professionisti vicini al Dinghy 12’.
La filosofia che sta dietro a queste prime due iniziative? Fornire ai Soci in qualche modo un servizio, un vantaggio, sotto forma di minor costo, per qualcosa che è pensata e creata proprio per loro.
E prima di Natale, un altro appuntamento col Dinghy Corner. (*Francesca*)



UN TESTIMONIAL D’ECCEZIONE PER
LA NOSTRA CRAVATTA:
TANK YOU MR PRESIDENT...
DALLA CLASSE DINGHY 12’

Paolo Ermolli è uno dei veterani della Classe Dinghy. Serio, tranquillo, moderato è profondamente affezionato alla nostra barca così come alle sorti della nostra associazione.

La sua lunga militanza lo vede costantemente presente a tutte le principali manifestazioni in giro per l'Italia. Profondo conoscitore di uomini e fatti del nostro mondo, è un esempio per tutti.

Vincendo la sua caratteriale riservatezza Paolo interviene e pone l'accento – con il garbo che gli è proprio – su un reale problema che attualmente attraversa la Classe.

Il dibattito è aperto. Ci auspichiamo un contraddittorio altrettanto sottile e costruttivo.



I "PERCHÈ?" DI UN DINGHISTA IN VETRORESINA.

- Perché da quando c'è il circuito riservato ai legni mi è stato tolto il piacere di frequentare, in occasione delle regate, dei carissimi amici dinghisti?
- Perché pur essendo armatore-timoniere di un Dinghy 12' in possesso di tessera sociale, certificato di stazza, tessera FIV e assicurazione, posso partecipare solo a 5 regate Nazionali invece delle 11 messe in calendario dalla classe?
- Perché non tutte le regate sono aperte a legni e vetroresina con 2 classifiche, 2 vincitori, 2 premi, 2 "Coppe Italia" di pari dignità e prestigio come al campionato italiano?

Per favore non rispondete a queste domande con la solita parola magica:

"lo sponsor !!".

Non credo che ad uno sponsor possa dispiacere vedere in acqua 60 o 70 barche invece di 40.

Cerchiamo di non essere ipocriti, se i motivi sono altri, diciamoli !

Non nascondiamoci dietro ad un dito !

Troviamo tutti insieme una soluzione a questa anomalia di una classe nella classe !

Da ultimo vorrei rispondere alla mail del carissimo amico Renzo Santini nella quale si magnificano gli aspetti turistico-enogastronomici, oltre a quelli sportivi, delle regate legni: è chiaro che è meglio mangiare ottimamente in un bel ristorante sul mare, che mangiare male in una bettola di periferia!!

Almeno su questo sono sicuro che siamo tutti d'accordo, ma, a parte che non ho mangiato male a Gaeta o a Portofino e Santa Margherita, comunque personalmente ritengo l'aspetto velico-sportivo più importante di quello eno-gastronomico per regate organizzate da una classe di monotipi riconosciuta da una federazione (la FIV) affiliata al CONI.

Penso che con un po' di buona volontà da parte di tutti si possano risolvere i problemi attuali e si possa tornare a regatare uniti, legni e vetroresina, come qualche anno fa, per poi poter parlare delle nostre imprese veliche durante un allegro e sereno "terzo tempo".

Paolo Ermolli

100% rugby player

Non si ferma la ricerca scientifica, non si ferma la ricerca di nuovi prodotti chimici utilizzabili nelle costruzioni delle nostre barche. Troverà pace il nostro amato Dinghy?

Una nuova molecola; il Poliposternato di Trizzio.

Dopo trent'anni di onorata carriera e centinaia di viaggi extraorbitali, si è definitivamente conclusa la straordinaria era dell' STS (Space Transportation System) noto al grande pubblico come Space Shuttle, che la Nasa ha adoperato per i suoi scopi, sia civili che militari .

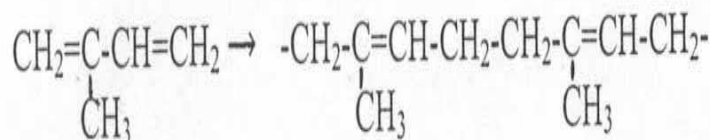
Il grande problema che ora le Agenzie aerospaziali (NASA, ESA, ecc) di tutti i paesi interessati alle ricerche spaziali si trovano ad affrontare, è la realizzazione di una nuova "navetta" che possa ricoprire il ruolo di spoletta tra la nostra amata terra e le basi spaziali che ci orbitano sulle teste. Vari e complicati studi sono stati svolti tra i più quotati scienziati del mondo alla ricerca del migliore progetto realizzabile.

Oltre alle note difficoltà economiche che il pianeta intero sta vivendo e la fame di energia sempre più palpabile, la leggerezza del mezzo spaziale sarà prioritaria. Ciò per limitare il più possibile i consumi, neanche quantificabili, di idrogeno e ossigeno liquido dei motori primari.

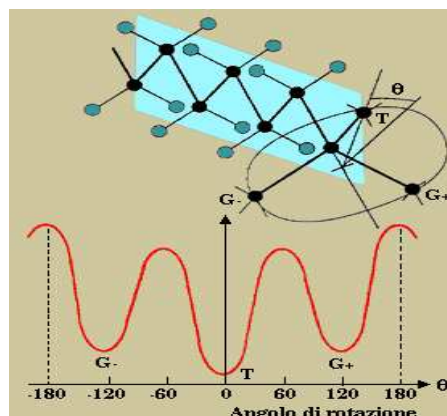
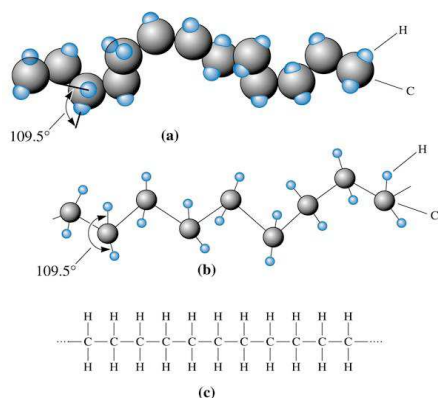
Leggerezza e rigidità. Due caratteristiche fondamentali da sviluppare e realizzare.

La Indian Chemical & Co nuova società Indiana con partecipazioni Europee, Americane e Giapponesi, ha recentemente sviluppato una nuova molecola: il Poliposternato di Trizzio.

La Indian Chemical & Co. ha divulgato, in parte, le proprietà del Poliposternato di Trizzio (PpTz). Dal punto di vista chimico, la nomenclatura del nome, ipotizza una catena polimerica reticolare e non lineare. La I.C. & Co precisa che il processo avviene per polimerizzazione di monomeri contenenti due doppi legami. Di seguito è riportata la catena molecolare:



La presenza di doppi legami nel polimero rende le macromolecole molto reattive. Sfruttando questa proprietà, la polimerizzazione (processo d'indurimento della nostra resina) avviene per reticolazione irreversibile delle macromolecole (dati forniti da Indian Chemical & Co.).



Dallo Shuttle o navicella che sia, al Dinghy 12' il passo è breve.

Secondo una nota Azienda Italiana che produce e commercializza materiali e fibre esotiche utilizzate per la produzioni di scafi ad altissimo tasso tecnologico per le regate intorno al mondo e la Coppa America, la molecola di PpTz miscelata in proporzione 1 - 1.5% col nostro tradizionale vinilestere che lega la fibra di vetro, renderebbe lo scafo il 35% circa più rigido senza incrementare di un solo grammo il peso del prodotto. Questo grado di rigidità sarebbe maggiore del 15-25% circa rispetto alla resina epossidica. Comunque essa non risulta ancora utilizzata per le nostre barche ad esclusione di pochissime note e meno note, eccezioni.

Secondo la Indian Chemical & Co. il Poliposternato di Trizzio, si può aggiungere in percentuale (ma questo dato non è ancora noto) come "drogante" del reticolo cristallino alle leghe di alluminio ergal (150 della scala Brinnel) o avional (110 della scala Brinnel) e ciò determinerebbe una maggior rigidità del 12-15% senza appesantire l'estruso.

Il PpTz, lo ricordiamo per i non addetti ai lavori, è un "drogante" ovvero un collante del reticolo cristallino, utilizzabile durante i differenti processi di produzione del materiale base. In pratica, il reticolo, rimane quello noto, ma cambiano le caratteristiche meccaniche proprio grazie al maggior legame che "salda" tra loro le molecole di metalli o materiali esotici.

Questa lega (Ergal o Avional + PpTz) sta facendo la sua comparsa anche su telai di biciclette attualmente impegnate per il Tour de France da una decina di corridori per testarne il comportamento sotto stress.

In ultimo, il PpTz sarà certamente anche usato, miscelato alla colla epossidica, per ulteriormente irrigidire le nuove costruzioni di barche in Legno o la manutenzione dei vecchi scafi.

Presa conoscenza di tale molecola che potrebbe incidere sulle caratteristiche strutturali di nuovi scafi moderni o di legno che dovessero essere prodotti mediante il suo utilizzo, ma anche sul restauro di vecchi scafi di legno, si chiede al Segretario di Classe, di valutare l'applicazione di tale nuovo materiale, la sua compatibilità con il regolamento di costruzione dei Dinghy 12' attualmente in vigore e l'eventuale mezzo per verificare e riconoscere il suo utilizzo. Un cantiere che dovesse utilizzare il Poliposternato di Trizzio (per il momento ancora poco presente sul mercato e comunque molto costoso), produrrebbe infatti scafi sicuramente molto più rigidi, migliorandone le prestazioni e rendendo obsoleti i Dinghy12' in attività .

Colbacco

ITA-1492

Con questo numero 132 di Dinghy News (il dodicesimo dall'inizio del 2011), ricco di notizie e

piacevoli novità, la redazione va in ferie e riprenderà le pubblicazioni a fine agosto.

Aspettiamo numerosi interventi, propositivi e interessanti, da tutti i soci che negli ozi agostani troveranno l'ispirazione per partecipare con i loro contributi alla vita della Classe

BUONE VACANZE A TUTTI. (Penna bianca)



Giacomo Giribaldi per Dinghy News